

Al progetto della centrale partecipano Italia, Germania e Francia



La «torre del sole» di Catania inizierà a produrre nell'80

Il piccolo impianto-pilota sarà dotato di 770 specchi che rifletteranno le radiazioni verso la caldaia, la quale potrà così sviluppare una potenza elettrica di 1 megawatt. Una struttura utile anche per sperimentare tecniche avanzate nella ricerca di fonti integrative d'energia

Entro il 1980 è prevista la entrata in funzione della centrale solare di Catania, con un costo previsto di 6 miliardi, suddiviso in parti eguali tra Italia, Germania e Francia. Il progetto, nelle sue linee essenziali, è stato approvato nel 1975 dal Parlamento. Il progetto, nelle sue linee essenziali, è stato approvato nel 1975 dal Parlamento. Il progetto, nelle sue linee essenziali, è stato approvato nel 1975 dal Parlamento.

Il piccolo impianto-pilota sarà dotato di 770 specchi che rifletteranno le radiazioni verso la caldaia, la quale potrà così sviluppare una potenza elettrica di 1 megawatt. Una struttura utile anche per sperimentare tecniche avanzate nella ricerca di fonti integrative d'energia

Se qualcosa di più mille scaldabagni oppure cinquecento litri da stiro. Siccome però i grossi elettrodomestici non vanno ogni giorno, ne lungo tutto l'arco della giornata, si può dire che una centrale della potenza di quella di Catania può soddisfare le necessità di una piccola città nelle ore diurne. In quelle notturne, dovrà ricorrere a una centrale convenzionale.

Una «cella» per accumulare energia

Un nuovo tipo di cella solare, che produce elettricità anche dopo il tramonto del sole, è stata messa a punto nei laboratori dell'Istituto Weizmann a Rehovot, in Israele, dai ricercatori Joost Manasse, Gary Hodes e David Cahen. Le nuove celle contengono all'interno un sistema per l'accumulo di energia.

Quanto rende un impianto?

Presso il Comune di Roma sarà costituito un ufficio con il compito di raccogliere i dati sull'efficienza e sull'eventuale risparmio energetico degli impianti ad energia solare che l'Amministrazione comunale realizzerà nei prossimi mesi.

La collocazione conveniente

Le centrali solari, comunque, stanno passando dalla fase puramente sperimentale a quella di esercizio, e passeranno entro pochi anni alla fase di pratica realizzazione. La loro resa economica resta per ora un fattore non bene determinato.

Il punto sugli ultimi provvedimenti legislativi

Intervenendo su questa fascia di problemi in maniera diretta, gli Enti locali possono collaborare per la ripresa economica e per un utilizzo più razionale delle risorse esistenti.

Handicappati ed Ente locale. Quali strategie d'intervento?

Il primato della prevenzione e il problema dell'integrazione, tra i temi discussi in un recente convegno - Far partecipare i cittadini alla gestione dei servizi attraverso organismi democratici decentrati

Austerità

Esistono purtroppo ancora notevoli divari - come è stato rilevato al convegno di Sesto S. Giovanni - tra l'aspirazione delle classi portatrici di handicap e la strategia seguita per calarli nel vivo dei rapporti sociali.

Sottogoverno

Da questo punto di vista la presenza dei handicappati nel territorio e non più nei centri di ricovero, testimonia una certa maturazione anche a livello di organizzazione dei servizi.

La «torre del sole» di Catania inizierà a produrre nell'80

Il piccolo impianto-pilota sarà dotato di 770 specchi che rifletteranno le radiazioni verso la caldaia, la quale potrà così sviluppare una potenza elettrica di 1 megawatt. Una struttura utile anche per sperimentare tecniche avanzate nella ricerca di fonti integrative d'energia

Una «cella» per accumulare energia

Un nuovo tipo di cella solare, che produce elettricità anche dopo il tramonto del sole, è stata messa a punto nei laboratori dell'Istituto Weizmann a Rehovot, in Israele, dai ricercatori Joost Manasse, Gary Hodes e David Cahen.

Quanto rende un impianto?


Presso il Comune di Roma sarà costituito un ufficio con il compito di raccogliere i dati sull'efficienza e sull'eventuale risparmio energetico degli impianti ad energia solare.

motori

Dalla Cimatti anche l'«Oasi»

Più sicurezza sulle autostrade

Dalla Cimatti anche l'«Oasi»




Il tronco Roma-Frosinone è già stato attrezzato con le nuove colonnine «SOS» - Come funzionano - In fase di installazione anche nel tratto Modena-Firenze

Le caratteristiche tecniche del nuovo ciclomotore che completa la ricca gamma della Casa bolognese - Una produzione di modelli per 36 mila unità annue

Una delle nuove colonnine «SOS» già in funzione nel tratto Roma-Frosinone della «A2».

Un nuovo modello di ciclomotore «SOS» per la richiesta di sicurezza (meccanica e sanitaria) è stato studiato di recente sul tratto Roma-Frosinone dell'autostrada. Az. Roma-Sapienza in concessione alla società Autosistemi (gruppo IRI).

Le nuove apparecchiature «SOS», progettate dalla società Autosistemi e concepite da brevetti, sono dotate anche di una luce a lampeggio a petto, questo sia che il segnale venga impartito dalla centrale operativa, in tal caso saranno gli organi di controllo a decidere se il lampeggio debba intervenire solo in caso di traffico congestionato, e se uno o più tratti autostradali (ad esempio nel caso di particolari situazioni meteorologiche non avvertite, ma interessanti invece zone piuttosto estese).

La centrale operativa, situata presso la «sala radio» della Direzione di Tronco a Fiano Romano e in cui operano fianco a fianco operatori e tecnici della Polizia, prende le sue decisioni in base alle segnalazioni ricevute via radio o via filo dalle unità periferiche operanti in autostrada addette alla manutenzione e all'assistenza e al controllo del traffico. La stessa centrale operativa, in base agli elementi di giudizio in suo possesso, a comandare lo spegnimento del lampeggio. A tal fine la «sala radio» della Direzione di Tronco di Fiano Romano è stata integrata con idonee apparecchiature per il controllo del nuovo sistema di soccorso.

Le nuove apparecchiature di soccorso saranno, naturalmente, installate, oltre che sulla intera Roma-Firenze, anche sulle altre autostrade della rete IRI che non sono ancora sprovviste in particolare sulla Bologna-Mare, sulla dramma-sona per Ravenna, sulla Milano-Brescia e sulle autostrade liguri. È già in corso l'installazione anche sul tratto Modena-Bologna-Firenze dell'autostrada del Sole, ora sostituiscono il vecchio modello.

La Honda ha eseguito una vera e propria cura di bellezza sul suo motociclo da 125 cc. prodotto nello stabilimento italiano di Atessa. La moto ha ora una più ampia aleatura del gruppo testa-cilindro, in modo da garantire un raffreddamento più adeguato alle prestazioni della macchina; si sono modificate anche la carenatura laterali e posteriori, nell'intento di ottenere un effetto stilistico che piaccia sicuramente agli utenti, grazie anche all'adozione di una sella a piani differenziati e di un nuovo silenziatore di serie.

Questo modello Honda prende il nome di «125 Endurance» e con chiaro riferimento alla serie speciale costruita per le gare di durata che tanto interesse hanno suscitato tra i giovani appassionati.

Abbellita la Honda 125

Riscoperta la «Tracford» antenata della «Fiesta»

Quest'anno, nel corso delle manifestazioni organizzate per commemorare i settantacinque anni della Ford Motor Company, che fu fondata a Dearborn da Henry Ford il 16 giugno 1908, gli appassionati di auto d'epoca hanno indetto una gara di vetture antiche Ford in tutti i Paesi d'America e d'Europa. Con grande meraviglia molti si sono resi conto di quanto siano le vetture, anche di ragguardevole età, ancora efficientissime dal punto di vista meccanico ed in perfetto stato di carrozzeria.

La più interessante riscoperta dell'anno è stata senz'altro la «Tracford», una vettura riportata alla luce da un collezionista di Bordeaux, il signor Patrick Tap, titolare di un piccolo museo. Questa rara e bellissima vettura era una versione del Modello Y da 932 cc. Come

Giuseppe De Luca